

PRESENTAZIONE

Claudio Papale 9

STUDI

Robert W. Oliver

THE CONTINUING PROCESS OF EVALUATING AND UPDATING OUR EFFORTS TO PROTECT GOD'S CHILDREN	11
1. Pontifical Commission for the Protection of Children	12
2. Congregation for the Doctrine of the Faith	18
A Continuing Process	23

John Paul Kimes

SIMUL ET CURA ET SOLERTIA

LE ESSENTIAL NORMS DELLA CONFERENZA EPISCOPALE STATUNITENSE	25
1. Premessa	25
2. The Charter	26
2. Le <i>Essential Norms</i>	27
2.1 La <i>Recognitio</i> della Santa Sede	27
2.1.2 Uso di terminologia non canonica	28
2.2 Le singole norme	31
2.2.1 Articolo 2	31
2.1.2 Articoli 3, 4 e 5	32
2.1.3 Articolo 6	33
2.1.4 Articolo 7	35
2.1.5 Articolo 8	35
2.1.6 Articolo 9	38
2.1.7 Articoli 10-13	40
3. Conclusione	43

John Paul Kimes

SIMUL ET CURA ET SOLERTIA

GUIDELINES OF THE EPISCOPAL CONFERENCES FOR DEALING WITH CASES OF SEXUAL ABUSES OF MINORS PERPETRATED BY CLERICS	45
1. Introduction	45
2. <i>Circular Letter</i>	48
2.1 Introduction to the <i>Circular Letter</i>	48
2.2 "General Considerations"	50
2.3 "A brief summary of applicable canonical legislation concerning the delict of sexual abuse of minors perpetrated by a cleric"	54
2.4 "Suggestions for Ordinaries on Procedures"	54

3. An evaluation of examples of Guidelines produced by Episcopal Conferences	55
3.1 General observations	55
3.2 Specific Examples of Guidelines submitted to the CDF	56
3.2.1 Germany	56
3.2.2 El Salvador	59
3.2.3 Lithuania	63
3.2.4 Paraguay	66
3.2.5 Conférence des Évêques Latins dans les régions Arabes	68
4. Conclusions	73

Carlo Dezzuto

LE PRINCIPALI OBIEZIONI ALLA PRASSI DELLA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE NEL TRATTAMENTO DEI <i>DELICTA GRAVIORA</i> AD ESSA RISERVATI	75
1. Premessa	75
2. Individuazione di alcuni elementi sintetici	75
2.1 Il conflitto fra pastoralità e giuridicità	76
2.2 L'ignoranza del diritto penale	77
2.3 Scarsa sensibilità alle rinnovate istanze culturali	78
2.4 Il difficile rapporto con le scienze psicologiche	79
2.5 La difesa ad oltranza della sacralità dell'Ordine	80
3. Le obiezioni che vengono mosse alla prassi della CDF nel trattamento dei <i>delicta graviora</i>	81
3.1 Mancanza di equità e misericordia nei confronti del reo	81
3.2 Le misure cautelari violano il diritto dell'accusato alla buona fama e altri suoi diritti soggettivi	82
3.3 La Chiesa non ha diritto di imporre al reo risarcimenti nei confronti delle vittime	83
3.4 L'istituto della riserva alla CDF toglie la legittima autonomia delle istanze locali	84
3.5 Il Vescovo diocesano (il Gerarca, il Superiore maggiore) è un semplice esecutore	85
3.6 Il diritto coattivo è contro la Chiesa conciliare	86
3.7 (Non) si devono rispettare le leggi civili o le prescrizioni dei tribunali civili	87
3.8 Il processo canonico viola la presunzione di innocenza	90
3.9 Non un'obiezione ma una prassi: il ricorso ad appelli graziosi	91
3.10 Vi è disparità di trattamento secondo i luoghi	93
3.11 Non un'obiezione, ma un'ambiguità della Legge: la dichiarazione della pena <i>latae sententiae</i>	94
3.12 La CDF dimostra un'eccessiva (una scarsa) propensione a decretare la dimissione dallo stato clericale	94
3.13 La procedura penale amministrativa non rispetta il diritto alla difesa	95

3.14 Il concetto di abuso sessuale in base a cui si giudica è troppo ampio (è troppo ristretto)	96
3.15 Nel giudizio non si tiene conto come attenuante del fatto che sovente è il (la) minore che, con i suoi atteggiamenti provocanti, induce all'abuso	98
3.16 Nel giudizio non si tiene conto, come attenuante, del fatto che l'età del minore non è nota (o del fatto che il chierico non sa che compiere atti <i>contra sextum</i> con un minore è un delitto canonico)	99
3.17 La CDF non tiene conto del fatto che il reo è un chierico e che, essendo insignito del sacramento dell'Ordine, non deve essere punito troppo gravemente	100
3.18 Non è necessario attivare una procedura: basta spostare di Diocesi il reo o allontanarlo temporaneamente (per esempio per fargli compiere un corso di studi)	100
3.19 Obiezioni derivanti dal dettato del can. 1341 CIC	102
3.20 Obiezioni derivanti dal dettato del can. 1344 CIC (e can. 1409 CCEO)	103
3.21 La CDF non può giudicare delitti <i>ex conexione</i>	105
3.22 La pena <i>latae sententiae</i> in cui il reo è incorso non deve essere dichiarata per evitare che si crei troppa pubblicità intorno al suo caso	105
3.23 Gli artt. 5 e 6 SST non hanno a che vedere con la fede, quindi la CDF non è competente	106
3.24 L'art. 3 § 1, 4° SST va contro i principi dell'ecumenismo ed è difficile definirne la fattispecie	107
3.25 La CDF usa in modo eccessivo la (deroga alla) prescrizione	108
3.26 Troppo spesso la CDF dà credito alle denunce anonime	111
3.27 Vi è disaccordo fra i cann. 1717 e 1718 CIC (cann. 1468 e 1469 CCEO) e l'art. 16 SST	112
3.28 La sanazione degli atti ex art. 18 SST lede il diritto alla difesa	112
3.29 La prassi del deferimento diretto di un caso al Santo Padre ex art. 21 § 2, 2° SST non rispetta il diritto alla difesa	113
3.30 La CDF dovrebbe pensare a promuovere la fede, non a limitarne le espressioni o a occuparsi di <i>delicta graviora</i>	115
3.31 Nel punire non si tiene conto degli aspetti psicologici del reo e del suo possibile recupero con metodi psicoterapeutici	116
3.32 La dimissione dallo stato clericale abbandona un pedofilo a se stesso, il che costituisce un rischio maggiore per i minori	117
4. Conclusione	119
 Claudio Papale	
ERRORI PROCEDURALI PIÙ RICORRENTI NEI CASI DI <i>DELICTA GRAVIORA</i>	121
1. Premessa	121
2. Casistica	121

Massimo Di Veroli
**PEDOPORNOGRAFIA: ASPETTI TECNICO INFORMATICI UTILI
 ALL'ACCERTAMENTO DELLE RESPONSABILITÀ PENALI DA PARTE DELL'AUTORE** 131

1. Premessa 131
2. Aspetti storico sociali nell'antica Grecia 131
 - 2.1 Aspetti storico sociali nell'antica Roma 132
 - 2.2 Il Paganesimo, il Cristianesimo e i diritti del bambino 132
 - 2.3 La pedofilia nel Medioevo: un passo indietro nella storia 133
 - 2.4 La pedofilia tra l'800 e il '900 133
3. Il fenomeno della pedofilia attuale. La globalizzazione dell'informazione 134
4. Aspetti introduttivi alla norma che regola il contrasto al fenomeno della pedopornografia 135
5. Il ruolo del Consulente informatico nella ricerca delle responsabilità penali 136
6. La problematica dell'accertamento tecnico. Ripetibilità e garanzie dell'indagato 154
7. Il ruolo della Polizia di Stato-Polizia Postale nel contrasto della pedopornografia *on-line* 155
8. Conclusioni 157

Michele Riondino
**LA CONVENZIONE DI LANZAROTE E LE MODIFICHE
 INTRODOTTE NELL'ORDINAMENTO PENALE ITALIANO** 161

Introduzione 161

1. Alcuni principi innovativi nella Convenzione di Lanzarote 163
 - 1.1 La prospettiva "relazionale" e i contenuti della protezione 163
 - 1.2 La valorizzazione degli operatori 165
 - 1.3 Aspetti preventivi e di assistenza 167
 - 1.4 Ulteriori aggiornamenti della normativa europea 169
2. Le modifiche introdotte nell'ordinamento penale italiano (legge di ratifica n. 172 del 2012) 169
 - 2.1 Art. 414-*bis* c.p.: istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia 170
 - 2.2 Art. 609-*undecies* c.p.: adescamento di minorenne 172

Conclusioni 176

INDICE DEI NOMI 179

AUTORI 181